



BIANCA

ISPIRATO DA STORIE, LEGGENDE, RACCONTI...
CON CARMELA BUFFA CALLEO

venerdì 08.10.2021

Löwensaal, Dorfstrasse 22, Rüti ZH

ore 20.00 (apertura porte 19.00) Ingresso libero, colletta

sabato 09.10.2021

Karl der Grosse, Kirchgasse 14, 8001 Zurigo

ore 20.30 (apertura porte 19.30) Ingresso libero, colletta

SI RINGRAZIA IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL CONTRIBUTO CHE HA PERMESSO LA RAPPRESENTAZIONE IN SVIZZERA

BIANCA CON CARMELA BUFFA CALLEO

DRAMMATURGIA E REGIA

PROGETTAZIONE LUCI E FONICA

COSTUMI

ELEMENTI DI SCENA

CONSULENZA LINGUISTICA

UCCIO DI MAGGIO

ANDREA IOZZIA

SORELLE RINALDI

GAETANA ASCENZO, MIMMO SPADARO

ROSANNA BELLAERA, VICTOR MARTIN-SANCHEZ

Dedicato a **Saman Abbas** la ragazza pakistana scomparsa da Novellara dopo il rifiuto di un matrimonio combinato

La storia delle donne di Navarra, la regina Bianca e l'omonima figlia avuta in seconde nozze al suo rientro dalla Sicilia, dove aveva regnato insieme al consorte Re Martino il Giovane dal 1402 al 1409, va ben oltre al suo tempo.

In questa scrittura drammaturgica la loro storia subisce quella inevitabile stratificazione di significati che la rende altra e diversa nella sua decontestualizzazione dalla storia originaria, assumendo nuovi aspetti tematici che la proiettano in un tempo nuovo.

Il nostro tempo.

Bianca nostra contemporanea ci consegna la narrazione di una storia contemporanea, seppur in un codice linguistico che, nel monologo di apertura della Regina madre, fa eco a una ibrida miscela di antiche lingue, il latino, il siciliano tardo medievale e il castigliano.

Una storia contemporanea di violenza, la violenza dei matrimoni combinati forzati, la violenza di genere e dell'abuso di potere dell'uomo sulla donna.

Nella mise en scène della scrittura drammaturgica la scelta delle tracce sonore è ricaduta deliberatamente su un'altra donna, Julia Kent, violoncellista e compositrice canadese contemporanea, che con il suo violoncello dà voce a un incorporeo e decadente lamento sonoro narrativo che si amplifica e si interseca con precisa soluzione di continuità alla narrazione drammaturgica, facendo emergere un complesso reticolato emotivo, definibile per la sua articolazione, «femminile» a tutto tondo.

Si esprime gratitudine per il prezioso sostegno a:

**Istituto Italiano di Cultura di Zurigo; COMITES Zurigo; Kulturkommission Rütli;
Associazione CHORA; Agenzia C & C Winterthur.**